

Ed è polemica sui sondaggi per la stazione a Piazza Venezia. La società: "Il sindaco e i ministri sciogliono i nodi"

Metro C, mancano 350 milioni

Al via gli scavi delle gallerie, ma scatta l'allarme: "Finanziamenti a rischio"

ARISCHIO i finanziamenti della Metro C. Nella bozza delle opere con priorità uno della Finanziaria non compare la terza linea di Roma, che ha bisogno di 350 milioni per la tratta San Giovanni-Clodio. «Se questo orientamento venisse confermato - spiega l'ad di Roma Metropolitane Federico Bortoli - la conclusione dell'opera sarebbe gravemente compromessa». Intanto ieri mattina le talpe meccaniche hanno cominciato a scavare le gallerie dalla stazione Giardinetti in direzione centro. Da lunedì va in pensione il tratto Pantano-Giardinetti del trenino Roma Pantano. Ricomparirà nel 2011 sotto forma di metro C. E

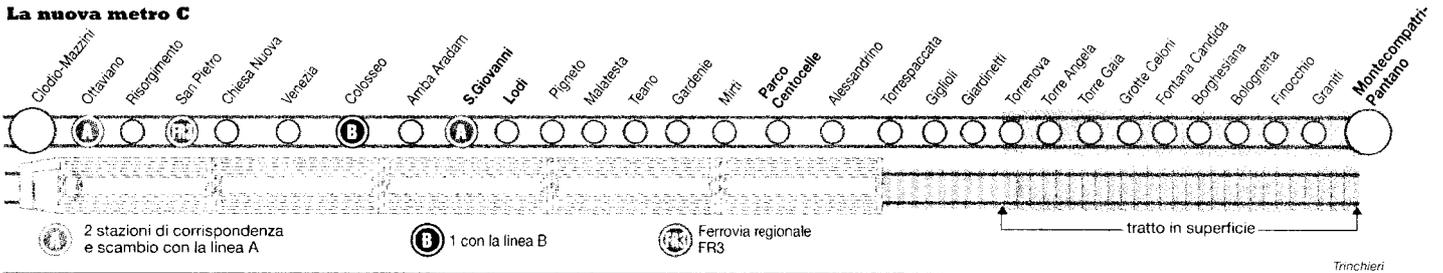
per evitare ulteriori ritardi, la società Roma Metropolitane si appella ai ministri delle Infrastrutture Altero Matteoli e ai Beni culturali Sandro Bondi e al sindaco Gianni Alemanno, perché si siedano intorno ad un tavolo e stabiliscano come far convivere l'archeologia e l'esigenza dei lavori da completare.

SIMONA CASALINI
E CECILIA GENTILE
ALLE PAGINE II E III

Metro C, finanziamenti a rischio "Mancano ancora 350 milioni"

Da ieri il via agli scavi nel tratto Giardinetti-Centro

La nuova metro C



CECILIA GENTILE

FINANZIAMENTI della linea C a rischio. All'appello mancano 350 milioni, promessi, ma non ancora erogati, indispensabili per realizzare il tratto San Giovanni-Clodio. A lanciare l'allarme, ieri mattina, in occasione dell'inizio degli scavi alla stazione Giardinetti, è stato l'amministratore delegato di Roma Metropolitane, Federico Bortoli. «Il tratto San Giovanni-Clodio - fa sapere l'ad - non è stato inserito nella bozza delle opere da realizzare con priorità uno all'interno della Finanziaria. Se questa scelta venisse confermata, sarebbe gravemente pregiudicata la conclusione dei

lavori». L'assessore alla Mobilità Sergio Marchi vuole tranquillizzare: «Mi farò io stesso portavoce con il governo, affinché continui a finanziare la linea C, che è un'opera di interesse nazionale, visto che Roma è la capitale d'Italia». La mancata erogazione dei 350 milioni sarebbe un ennesimo duro colpo per la metro C, il cui cronoprogramma è già stato rivisto in corso d'opera: il tratto San Giovanni-Pantano non verrà più consegnato nell'aprile 2011, come annunciato al momento dell'affidamento dei lavori, ma nel 2012, e senza la stazione di San Giovanni, che i tecnici stanno riprogettando ad una maggiore profondità per evitare l'impatto con i ritrova-



menti archeologici. La nuova tabella di marcia prevede l'entrata in esercizio della tratta Pantano-Centocelle nella seconda metà del 2011, il prolungamento a piazza Lodi nel secondo semestre del 2012, «con l'auspicio di arrivare a San Giovanni per la stessa data», puntualizza Bortoli. Ritardo di sei mesi anche per la linea D: i cantieri apriranno nel primo trimestre del 2010.

Intanto, ieri mattina, si è messa in funzione la Tbm (Tunnel Boring Machines), la talpa meccanica che scaverà le gallerie da Giardinetti in direzione centro, lavorando 24 ore su 24 per sette giorni alla settimana. Dopo il suo passaggio le gallerie saranno già complete del rivestimento e pronte per essere attrezzate con i binari.

Se da Giardinetti a San Giovanni la metro C avanzerà in sotterranea, da Giardinetti a Pantano la linea correrà in superficie e tutte le stazioni nasceranno dalla ristrutturazione delle fermate dell'attuale trenino Met.Ro della Roma-Pantano. Per questo, da lunedì prossimo, il servizio della linea ferroviaria compreso fra Giardinetti e Pantano-Monte Compatri andrà in pensione. Il trenino sarà sostituito dal potenziamento delle linee Atac 106 (prolungata da Torrenova a Giardinetti) e dalla nuova linea 511 che percorrerà il tratto ferroviario soppresso arrivando ad Anagnina.

